

Castrovillari, s'inasprisce la polemica contro la costruzione d'un impianto di compostaggio dei rifiuti nell'area di Cammarata

# I cinquestelle si alleano con i movimenti ambientalisti

La struttura metterebbe a rischio le colture agricole di qualità

**Angelo Biscardi**

**CASTROVILLARI**

Tiene banco la vicenda della costruzione d'un impianto di per il compostaggio dei rifiuti nell'area di Cammarata. La polemica a riguardo non s'è mai spenta e nel contesto s'inseriscono sempre nuovi attori. Non ultimo il Movimento Cinque Stelle che negli ultimi giorni è sceso al fianco delle associazioni che, a Cammarata e nel Distretto Agroalimentare di qualità si battono per evitare la costruzione di un impi-

to per il trattamento dei rifiuti.

Nel Centro servizi sociali di Cammarata, infatti, si è tenuto un incontro per parlare ancora una volta del sito di stoccaggio.

Ad organizzare l'evento, coordinato da Elvira Costabile, Ferdinando Laghi, Leonardo Golia e Vincenzo Veltri, è stato il gruppo "Cammarata forum per la tutela e la valorizzazione del territorio".

Tanti gli interventi a sostegno dei diritti dei agricoltori della Piana: Mario Caligiuri vice presidente del Distretto agroalimentare di qualità di Sibari; Maria Belmonte per Isde-Italia Medici per l'Ambiente; Franco Aceto, presidente regionale Coldiretti; Gabriele Iazzolino di FederAgri; Matteo Perciaccante di



**Comparto agricolo a rischio** La piana di Cammarata è un distretto d'eccellenza

Confagricoltura giovani; Francesco Martire dell'associazione "Solidarietà e partecipazione"; Claudio Zicari presidente del "Gruppo archeologico del Pollino"; Mirella Ieno, presidente dell'associazione ambientalista "Il Riccio"; Mariella Buono, presidente dell'associazione, "Pensieri Liberi Pollino". Ha fatto pervenire la sua adesione anche Silvano Lancia, segretario generale "Flai-Cgil Pollino-Sibaritide-Tirreno".

I lavori sono stati conclusi dagli interventi dei parlamentari M5S, Pino D'Ippolito e Paolo Parentela, vale a dire i parlamentari che hanno fatto emergere la prossimità del parere della Regione.

Il Forum aveva scritto al Governatore Mario Oliverio e all'Assesso-

re alla Tutela dell'Ambiente, Rizzo, per manifestare la netta contrarietà all'impianto e per chiedere delucidazioni sullo stato dell'arte dell'iter autorizzativo. La risposta non è ancora pervenuta ai rappresentanti delle associazioni in lotta. Ad ottobre le associazioni ed il Forum vengono a sapere che la pratica per il rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione dell'impianto "camminava" tra i cassetti degli uffici regionali.

Attraverso una richiesta di accesso agli atti, fatta dai deputati del M5S Paolo Parentela e Pino D'Ippolito, si è poi scoperto che si stava per concludere la procedura Aia/Via, prodromica dell'autorizzazione unica. Lo studio dei documenti perve-

nuti dalla Regione, tuttavia, evidenziava irregolarità procedurali, immediatamente e ripetutamente contestate agli uffici regionali, divenute anche argomento di interrogazioni parlamentari.

E, come se non bastasse, il sito scelto per lo sciagurato progetto ha anche una grandissima rilevanza archeologica, come evidenziato in una dettagliata relazione, redatta dal "Gruppo Archeologico del Pollino" e inviata al Ministero dei Beni Culturali. A Cammarata la preoccupazione ha, ancora una volta, raggiunto «livelli di guardia e la gente è pronta fin da subito a nuove e imponenti mobilitazioni per la difesa dei propri diritti e dell'economia dell'intero territorio».